

LA SEGNALAZIONE

Rifiuti in zona Aeroporto

Tra proteste inutili e incendi

TANTO tuonò che piovve, recita un vecchio adagio che, parafrasato, potrebbe suonare anche così: tanto si protestò (inutilmente) che alla fine s'incendiò.

Il riferimento è al grosso rogo che l'altra sera ha interessato la discarica a cielo aperto presente da tempo in zona ex aeroporto, proprio accanto alla sede dell'Arpacal. Per spegnerlo sono dovute intervenire le squadre dei vigili del fuoco. L'episodio riporta in primo piano un problema di cui nei mesi scorsi il Quotidiano del Sud si è occupato ripetutamente, dando voce a coloro che nella zona abitano o lavorano. Da loro sono giunti ripetuti atti di accusa contro il Corap, l'ex Consorzio per il Nucleo industriale, al quale l'area appartiene e che pertanto, a loro dire, avrebbe il dovere di prendere gli opportuni provvedimenti.

Il problema è presto detto: persone prive di senso civico hanno l'abitudine di abbandonare i loro rifiuti nell'ampio spiazzo che dovrebbe servire da parcheggio. L'enorme quantità di spazzatura trasforma così, progressiva-



L'incendio dell'altra sera

mente, la zona in una vera e propria discarica a cielo aperto. Col paradosso che tutto ciò avviene proprio sotto gli occhi, diciamo così, dell'Arpacal, l'agenzia regionale deputata alla difesa dell'ambiente. Ad abbandonare lì i rifiuti sono soprattutto soggetti provenienti dai centri limitrofi i quali, invece di provvedere alla raccolta differenziata presso le loro abitazioni, trovano più "semplice" portarsi dietro in macchina i sacchetti con la spaz-

zatura per poi abbandonarli proprio lì. Fidando nel fatto che, data l'assenza di qualsivoglia sistema di sorveglianza, nessuno li coglierà con le mani nel sacco.

Da qui le proteste, anche veementi, contro il Corap, colpevole, secondo gli interessati, di non curarsi del problema. La richiesta, ripetutamente formulata all'ente proprio dalle pagine del Quotidiano del Sud, di far installare qualche telecamera, così da poter "pizzicare" sul fatto e sanzionare a dovere i responsabili di tale incivile comportamento, è rimasta finora inascoltata.

E così qualcuno ha pensato, altrettanto irresponsabilmente, di attirare l'attenzione dando fuoco a quei rifiuti, un gesto condannabile, un vero e proprio reato sul quale sono state prontamente avviate opportune indagini.

Ora, comunque, quello sconcio ambientale non c'è più ma non è difficile prevedere che, se non si assumono le opportune contromisure, nel giro di qualche settimana la discarica si riformerà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA